

Gutta cavat lapidem.
FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

IL NEPOTISMO

Non è peranco finita l'impressione disgustosa della nomina ad ingegnere del sig. Benetti, il cui unico merito è quello di essere figlio di un alto funzionario dello Stato, ed ecco che un nuovo atto del governo viene a gettare lo scandalo nel paese, viene a confermare quanto noi abbiamo sempre sostenuto ed è causa principale del nostro programma: che cioè dal sistema attuale di amministrazione, non si raccoglie null'altro fuori che corruzione e disordine.

Intendiamo parlare della nomina a professore straordinario nell'Università di Padova del sig. Bellavitis, figlio.

Noi abbiamo diritto di occuparcene, non tanto perchè si tratta di un insegnamento pubblico, al quale ben ragionevolmente stanno rivolti gli occhi di tutti, quanto perchè tale nomina, fatta sotto la responsabilità di un ministro del regno, offende ogni norma di giustizia e di convenienza; nè con una o con l'altra è lecito transigere.

Valendoci adunque del diritto di liberi e conscenziosi pubblicisti noi ci crediamo in dovere di denunciare al paese questo nuovo atto di nepotismo del ministero di istruzione pubblica.

Il sig. Bellavitis figlio, nominato professore straordinario della nostra Università, non solo non ha alcun merito proprio, meno la bontà e mitezza della sua indole, ma è dovunque conosciuto per un'assoluta mediocrità, per un giovane privo dell'ingegno e della coltura necessaria a chi vuole insegnare in un istituto superiore.

Con dolore pubblichiamo tali verità, imperocchè stimiamo il Bellavitis figlio buon cittadino e rendiamo omaggio alla scienza ed all'indipendenza del senatore sig. Bellavitis padre; ma deploriamo profondamente che si con-

tinui a turbare la pubblica coscienza con atti di questo genere, mentre per coprire una cattedra non basta essere uomo di buona pasta.

L'unico merito del nuovo professore è d'essere figlio di suo padre.

È a questo, è alla funesta, sciagurata consorteria che rode l'Italia, il Veneto e Padova in particolare, ch'egli deve la sua nomina, contro ad una decisione di massima della facoltà Universitaria, contro ad una decisione di massima del ministero della pubblica istruzione.

Allorchè tali scandali avvengono è debito d'ogni buon cittadino di rilevarli; onde lo facciamo, sicuri di interpretare i sentimenti della cittadinanza, e della scolaresca intera.

In quanto a noi individualmente non ce ne meravigliammo — noi siamo abituati a questi slanci dei signori ministri, ai quali premendo di assicurarsi il voto del deputato A, o l'influenza del senatore B, non temono di accaparrarsi con illecite, dannose concessioni.

Che se dell'Università di Padova si vuole fare il centro di tutte le nullità scientifiche della penisola, ritenendo che i pacifici nostri concittadini abbiano ormai data sufficiente caparra di non offendersi di nulla, noi crediamo s'ingannino.

Un po' alla volta, dopo i ciechi entusiasmi del 1866, a forza di sperpero del denaro pubblico, a forza di esorbitanti imposte, a forza di onorificenze largite a ridicole o indegne personalità, a forza di nomine concesse a chi aveva maggior numero di influenti protettori, l'autorità del governo anche qui ben naturalmente si va scemando e si comincia a credere che i sedicenti conservatori siano i veri vermi roditori dello Stato e delle istituzioni.

Non si tratta, o signori, di monar-

chia o di repubblica; si tratta di moralità e di buon esempio. Voi continuate la tradizione dei papi e dei re assoluti; voi date onori e posti ai figli, ai nepoti, ai pedagoghi delle vostre creature, solo perchè figli, nepoti e pedagoghi di esse: voi trattate una delle più cospicue Università del Regno, come non trattereste la modesta scuola del più umile dei sobborghi dello Stato.

Voi persuadete la cittadinanza che i miglioramenti sperati non vengono; che la tradizione dei Borgia è mantenuta; che è cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella.

Su coloro che senza mente, senza cuore, senza coscienza, appoggiano e difendono il vostro stolto sistema, ricada la responsabilità dei loro atti.

Togliamo dalla *Riforma* i seguenti brani di corrispondenza in data di Padova 19 Maggio:

..... Le lire mille poi decretate ai danneggiati del Vesuvio non mi fanno dimenticare il rifiuto dato dalla Giunta, presieduta dal pro-sindaco Piccoli, alla domanda prodotta dalla Società dei reduci per una statua a G. Mazzini in piazza Vittorio Emanuele. Fu un rifiuto dato con tale mai garbo che si meritò le censure del *Bacchiglione* e del *Tempo* di Venezia.

Le cucine economiche furono minacciate di una crisi che sarebbe riescita a danno di 500 circa consumatori giornalieri del vitto sano e a buon mercato; la crisi consisteva in ciò, che doveano le cucine sloggiare dal locale attualmente occupato e per il cui addattamento eransi spese più centinaia di lire; ma la Giunta venne in soccorso con lire 600 e con nuovo locale, epperò le cucine sono salve.

Ma perchè mai il Comune non provvide prima il locale più adatto? Sarebbe stato evitato il trasloco e un dispendio inutile attuale di lire seicento che vanno a pesare

sui poveri contribuenti. E giacchè vi parlo di questa tormentata classe dei contribuenti, vi dirò come per avere il vanto d'essere senza debiti, il nostro Comune vada tenendo bordone all'illustre e celebrato economista Sella, pelando i cittadini in modo tale che di più non saprebbero immaginare; dazi, locativo, sovrainposte, tutto fu messo in opera; e se si continuerà di questo passo l'impovertimento sarà generale e solo ingrasseranno i moderni farisei, che come avvoltoi stanno alla vedetta fiutando i cadaveri.

L'onorevole Piccoli continua a presiedere la Giunta. Mi si perdoni l'irriverente e troppo abusato paragone, esso Piccoli è nello stato dell'asino di Buridano: non sa decidersi fra il continuare ad essere deputato, e l'accettare la carica di sindaco, e una decisione sarebbe pur necessaria nell'uno o nell'altro senso, mentre il provvisorio non può riescire che a pregiudizio della azienda municipale.

Tanto più poi riuscirà di danno, perchè ci avviciniamo alle elezioni; e un Municipio acefalo, o con un capo ad prestito non può avere alcuna influenza sulle elezioni. E davvero il pericolo di danno da tuttociò non è lieve, perchè lo scandaloso contegno dello scorso anno della *Unione liberale*, organo dei consorti, fece sì che la stessa venisse sepolta sotto la generale riprovazione, e perchè il partito d'opposizione non tanto indifferente, ma troppo debole per riescire vittorioso, probabilmente anche in questo anno si asterrà dal prendere parte qualsiasi alle elezioni in causa dell'esclusivismo del dominante partito. Per tali circostanze i clericali, che non sono pochi, sebbene finora ridotti alla impotenza, prenderanno animo e probabilmente riesciranno vittoriosi, e la loro vittoria sarebbe una sventura.

A scongiurare l'accennato pericolo non vedo che un mezzo: si smettano le ire, si smettano le difidenze reciproche; salve le rispettive convinzioni, v'ha un terreno sul quale gli uomini onesti del partito conservatore e di quello d'opposizione possono intendersi, notando che trattasi di elezioni amministrative e non politiche; facciamo in modo che la porta della sala del Consiglio sia chiusa in faccia al partito nero. Il pericolo è urgente: non si dorma sino che vi è tempo, si badi che per Padova sarebbe sventura se i clericali trionfassero. (*)

La dimissione del ministro Correnti fu sentita con dolore da tutti gli onesti, poichè è un sintomo di reazione, di colpevoli transazioni per parte del governo. I giornali il *Bacchiglione* ed il *Corriere Veneto* pubblicarono generose parole in argomento, dando il grido dell'allarme. La stampa onesta non deve ristarsi dal gridare l'allarme, e scongiurare la reazione che ci minaccia è un dovere per chi ama il proprio paese.

(*) Riserbiamo sull'argomento delle elezioni la nostra opinione.

(Nota della Redazione)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Allargamento a S. Daniele.

Quanto avevamo preveduto si avverò: l'allargamento che ora il Municipio fa eseguire a s. Daniele è insufficiente.

La solita grettezza di idee negli uomini che dal 1866 governano il nostro Comune non si smentisce mai.

A veder quel meschino allargamento ci venne alla memoria quell'altro da molti anni avvenuto nella via che da Pedrocchi va al Gallo, e ci fece sovvenire anche il lavoro fatto, disfatto e rifatto del ponte della Bovetta, lavoro che fu da alcuni chiamato la *strada degli spropositi*.

Se le carte non sbagliano e se i cittadini non mancheranno di buon senso bisognerà pure quando che sia per l'allargamento ora compiuto a s. Daniele fare quanto si farà della strada Pedrocchi.

Questa è sapienza! questa è economia!!!

Una vecchia storpia sta sempre su una cariuola in via s. Agnese: la decenza non ci permette descrivere quella cariuola; basta dire che quella vecchia vi sta tutto il giorno senza potersi muovere.

E non provvede la questura? — E le guardie municipali cosa fanno?

Un tale è venuto da noi, a lamentarsi, perchè ricevette l'invito di pagare la tassa del valore locativo, mentre ha già fatto fino dall'anno scorso la dichiarazione che abbandonava il locale tassato.

Preghiamo il Municipio a tenere un po' più in regola i suoi registri, onde non molestare i cittadini con domande fuori di luogo.

Ufficiali Veneti. — Siamo assicurati che ieri sia stato finalmente presentato alla presidenza della Camera il progetto di legge pel riconoscimento dei gradi militari ai dimenticati veterani del 1848-49.

Con una costanza a tutta prova, degna veramente dei difensori di Venezia, furono vinte le artificiali difficoltà che da quattro anni vi si opponevano, ed ora non dubitiamo della favorevole accoglienza che questa giusta causa troverà in parlamento; — mentre sappiamo già fin d'ora essere stato il progetto suddetto firmato da buon numero di autorevoli deputati impegnatissimi a sostenerlo. (Tempo)

Domani sera, dietro proposta della Presidenza della società filodrammatica Carlo Goldoni, il Consiglio d'amministrazione della Società stessa approvò di dare una rappresentazione a totale beneficio dei danneggiati dal Vesuvio.

La Giunta municipale ha concesso gentilmente la Banda musicale, e l'impresa del Teatro Concordi offrì il teatro a miti condizioni.

Nel mentre tale atto filantropico merita tutto l'encomio, si nutre fiducia che i cittadini interverranno in buon numero

alla beneficiata suddetta, e con ciò Padova non vorrà rimanere inferiore alle altre città sorelle.

Il Giornale di Padova giorni sono molto opportunamente ci ricordò la questione dell'Istituto dei discoli e degli abbandonati — Noi non prescegliamo nè l'uno nome, nè l'altro, avvegnachè mirando l'Istituto a far dei bravi ed onesti operai di fanciulli cattivi, per non dar a questi l'impronta del disonore, desidereremmo vederlo chiamato Istituto d'arti e mestieri.

Ma lasciamo il nome; a Padova urge che questa istituzione sia, poichè fra dieci o dodici anni andando di questo passo, noi avremo una generazione di canaglie — I legati per fondare l'Istituto esistono, anzi sappiamo che l'egregio conte Francesco Lazzara gentiluomo, di null'altro amante che del bene del suo paese, sacrificando ogni ambizione personale consegnò le somme legategli alla locale Congregazione di carità, appunto perchè avesse luogo questa salutare istituzione. L'arciprete della cattedrale monsig. Fontanarosa uomo probo e pio deve possedere un legato destinato all'istesso scopo; noi preghiamo questo rispettabile sacerdote ad imitar il conte Lazzara, e pel bene comune della città nostra sacrificare ogni ragione personale e rimettere il legato alla Congregazione di carità; creda monsig. Fontanarosa che così agendo la volontà del defunto istitutore sarà pienamente eseguita — Alla Congregazione di carità infine raccomandiamo di sollecitare la fondazione di questo Istituto tanto necessario per i giorni nostri, e di informarsi sul come si possa fare ad andar avanti da quell'egregio uomo che è il prete don Quirico Turazza direttore di simile Istituto in Treviso.

Confidiamo però che l'istituzione degli alunni sia esclusivamente laica.

Dunque questa fontana d'acqua nella piazza Eremitani non la si vuole proprio costruire!

E sì che il bisogno è urgente; informi l'onor. sig. Piccoli pro-sindaco, il quale abita in quelle vicinanze; a lui questa volta ci rivogliamo, sicuri che il sensibile suo cuore si muoverà a compassione per i bisogni degli abitanti della piazza Eremitani.

Chi non principia non termina; pare però che il portico in via S. Apollonia, il cui soffitto fu principiato da circa un mese, abbia la sventura di non essere ancora compiuto.

Il locale Ufficio tecnico dovrebbe vedere quello sconcio, mentre in una giornata il lavoro potrebbe compiersi.

Aspetteranno uno dei giorni del prossimo Giugno, quando in quella via vi sarà il maggior concorso di persone!

Si vedono molte volte lasciati in abbandono per le strade cavalli e ruotabili.

Il giorno 25 corr. ore 10 antim. nel selciato del Santo per esempio venne abbandonato un carro e cavallo che trasporta le merci a domicilio per una buona mezz'ora — Volle caso che passasse un graduato delle guardie municipali, il quale naturalmente neppur mostrò d'accorgersene.

E l'articolo 114 del Regolamento municipale?

Se tutte le nostre guardie municipali fossero comprese dell'importanza delle loro mansioni, non si permetterebbero certe trivialità che tornano a disdoro loro e della città.

Diciamo questo a proposito di una eccessiva dimestichezza che lega certe guardie municipali coi vetturali, onde, quando viene la volta di riprenderli per qualche mancanza, vengono accolte a risate, e caricate anche di vituperj.

L'altro ieri per esempio un nostro amico ebbe ad assistere ad una di queste scene, e ne parti nauseato.

Ricordiamo a quelle guardie municipali il motto: Rispettate se volete essere rispettati.

Se è vero che la legge è uguale per tutti, perchè le guardie municipali permettono che le carrozze private stieno ferme davanti al negozio Sanmartin, e sono poi senza misericordia pei poveri vetturali?

Quel sito inoltre è così stretto e frequentato che davvero l'indulgenza delle guardie municipali ci sembra tanto più colpevole.

Teatro Nuovo. — Chi ha visto il manifesto per lo spettacolo del Santo trova che è bellissimo... per Piove ed anche per Volta del Barozzo.

Teatro Garibaldi. — Lunedì 27 corr. alle ore 9 di sera, i filodrammatici del maestro G. Mozzi esporranno il dramma in 5 atti di Ernet e Lemoir intitolato: *Linda di Chamouny o i Savoardi a Parigi.*

Teatro Concordi. — Contro le generali aspettative, la compagnia che eseguisce il *Don Procopio* non è cattiva. Nessuno si lagnerebbe se qualche artista avesse più voce, ma in complesso non c'è male.

Teatro S. Lucia. — Nella sera di Martedì 28 corr. la Società drammatica l'*Allegria* darà un trattenimento privato, rappresentando la commedia in 5 atti di T. Circoni: *La figlia unica.*

La parte d'Ippolito Griggioni verrà sostenuta da persona che gentilmente si presta.

Ospizio Marino. Il Comitato Padovano per l'Ospizio Marino ha pubblicato il seguente Avviso:

L'Ospizio Marino Veneto si appresta ad accogliere, ne primi giorni di Giugno, i poveri fanciulli scrofolosi, pe' quali fu fondato dalla carità cittadina.

Le norme per l'accettazione, stabilite dal Comitato e dalla Direzione dell'Ospizio, sono le seguenti:

I fanciulli del Comune di Padova saranno inviati nel complessivo numero di *venticinque* in due spedizioni successive, la prima delle quali si farà nella prima metà di Giugno, l'altra in Luglio, e ne sarà precisato il giorno a suo tempo. La durata della cura balneare, per ciascuna spedizione, sarà di 45 giorni. Ad ottenere il beneficio della cura gratuita si richiede:

a) La provata esistenza della malattia scrofolosa;

b) L'età non minore di 3 anni, nè superiore a 15 pe' fanciulli, e a 13 per le fanciulle;

c) La impossibilità nelle famiglie di sopportare alle spese della cura: a parità di circostanze, sarà preferita la miseria più conclamata;

d) La moralità della famiglia cui il fanciullo appartiene.

I genitori o tutori dei fanciulli che possiedono tali qualifiche, avranno a presentarsi al Medico Condotta del loro Circondario, il quale dopo accurata ispezione del fanciullo, rilascerà un certificato da presentarsi alla Commissione Centrale per la definitiva ammissione.

I Medici Condotti di Circondario, compresi del filantropico intento, si prestano di buon grado alla visita e al rilascio del certificato nei giorni di *Lunedì, Martedì, Mercoledì (27 28, 29 Maggio) dal mezzogiorno alle ore 2 pom.*, al proprio loro domicilio.

La Commissione Centrale, cui devono essere presentati i certificati dei Medici Condotti, composta dai:

Dott. Giovanni Cav. Berselli, Medico Municipale,

Dott. Gaetano Maggioni, Direttore dell'Istituto Centrale degli Esposti,

Dott. Jacopo Mattielli, Medico degli Asili Infantili,

Dott. Giuseppe Pellizzari, Chirurgo Primario dello Spedale Civile,

Dott. Giambattista Cav. Mattioli, Medico Oculista in Padova,

si riunirà nei giorni di *Lunedì, Martedì, Mercoledì (3, 4, 5 Giugno) dalle ore 10 ant. al mezzogiorno*, nel Palazzo Municipale, e precisamente nella stanza attigua all'ingresso del Salone.

La visita e la ispezione de' certificati dei fanciulli viene ripartita come segue:

il giorno di *Lunedì 3 Giugno* pei fanciulli dei Circondarii I, II, III, IV, comprendenti le Parrocchie Ognissanti, S. Sofia, Eremitani, S. Francesco, S. Giustina, S. Croce;

il giorno di *Martedì 4 Giugno* pei fanciulli dei Circondarii V, VI, VII, VIII, comprendenti le Parrocchie Servi, Torresino, S. Tommaso Martire, vulgo Filippini, Carmine, S. Andrea, S. Nicolò, S. Benedetto, Cattedrale;

il giorno di *Mercoledì 5 Giugno* pei fanciulli del Circondario esterno.

I fanciulli non saranno ammessi alla visita della Commissione, se non muniti del certificato de' rispettivi Medici Condotti.

Le famiglie dei prescelti pel bagno marino in Venezia, riceveranno tre giorni prima della partenza, avviso dell'ora e del luogo di ritrovo.

Un'osservazione al Municipio di Padova

Il Consiglio municipale di Padova nel cessato anno 1871 degnamente votava un piano e stabiliva di mandarne all'effetto l'idea, consistente di otturare il quasi inutile canale di S. Sofia che partendo dal macello (opera del Giappelli) si unisce all'altro corso d'acqua all'ospitale e precisamente nel ponte Pidocchioso, onde con quello spazio ottenuto formare un'elegante via tra caseggiati e giardini in unione ad un apposito ponte da costruirsi dalla parte esterna della città, per comodo e transito dei cittadini, e in specialità di animali diretti al mercato ed al R. Macello, liberando così le porte da tanta affluenza e responsabilità daziaria. Una lode è dovuta perciò a tutti i sig. consiglieri per una tale risoluzione vantaggiosa ed onorifica per la città.

In riguardo al ponte, appunto versa l'osservazione, non perchè esso venga formato di legno in quest'epoca di ferro, ma

per la sua posizione. Signori! la via nuova che si farà è spaziosa, è retta, perchè dunque la costruzione del ponte non dovrà essere sulla medesima via? L'onor. Commissione, incaricata di tutto spianare dimostrò e dimostra in questa occasione lo squarcio del suo genio progettandolo di fianco e propriamente obliquo con cadenza sulle fabbriche del macello, col punto di partenza nella volta del fiume, punto il più pericoloso per il maggior corso dell'acqua, e col pericolo per conseguenza che in grande fiumana del Bacchiglione esso ponte venga divorato. Di più, per una studiata economia si avrebbe dato l'ingresso del ponte nelle arcate dello stesso macello, collocandosi fuori di linea, aumentando le spese ad oltranza, quando si pensa che per tutto armonizzare ornamentalmente occorrono nuovi piani per l'atterramento delle case di fronte; cosicchè il Municipio se vota qualche volta pel bene, scialacqua poi alla cieca!

Se invece il ponte fosse in linea alla nuova via, non si presenta che una difficoltà apparente, consistente nella lunga tratta da raggiungere dall'argine estermo, al vecchio ponte interno, il quale spazio d'acqua e palude può essere otturato, come si farà del canale interno, formando però una linea trasversale di fondamenta che dal fiume parta dal macello e dia termine colla mura in linea della via Porcilia, levandosi pure così quell'angolo acuto formato nell'interno delle mura e che cade di fronte al giardino Corinaldi; per la parte esterna il fiume che nel suo corso ha 50 m. di larghezza avrebbe dolcemente levata la sua volta, dannosa anche pel passaggio di barche.

In riguardo alle fondamenta e testate del ponte, si pone sott'occhio per l'economia e durata, il metodo tenuto a Venezia nel costruire le fondamenta che conducono all'arsenale eseguite nel 1845 e che tuttora esistono, le quali fondamenta furono fatte con l'acqua corrente, valendosi del mezzo dei cassoni che tenevano obbligati, i materiali coll'adeguato cemento; il che tutto unito venne gettato a cassella nei casseri poggiati sopra un fondo di palafitte; materiali e cemento in quindici giorni divennero nell'acqua un sol corpo in tutta l'estensione della fondamenta.

Questo metodo sarebbe necessario da tenersi in altre opere che si faranno per urgenza ed economia.

Il ponte dunque formato in linea retta alla nuova via, avrebbe di fronte il gazo-metro; nello spazio risultante tra il ponte vecchio e le fondamenta della nuova mura verrebbe ad esserci un abbellimento dalla parte interna della città, alla testata del ponte lungo 50 m. dovrebbe essere eretto un degno ed allegorico fabbricato meno levato, ma più spazioso, nel mezzo del quale s'avesse la forma di porta daziaria non di fortezza, con altre parti eleganti per comodo dei cittadini, due spazi grandi ai lati dovrebbero servire, uno per le operazioni daziarie, l'altro pel bestiame soggetto al R. macello, e la finanza eserciterebbe con poca fatica più sorveglianza.

Alla vigilante Giunta l'avvertimento prima che i lavori progrediscano, per l'ordine ornamentale ed economico. F.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

RINALDO DOTTI

MILANO VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 16.

Fuochi Artificiali per sala e per giardino.

Giuochi di società e di prestigio, **Scherzi e Sorprese.**

G È N E S

HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise

TOUT PRÈS DE LA GARE CENTRALE

33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Coline, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Dirigé par **Joseph Flechia**

Andien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.

LAGO MAGGIORE - CANNOBIO - LA GO MAGGIORE

LA SALUTE

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

ricco di due accreditate sorgenti, l'alcalina e la ferruginosa, diretto, sia per la cura idroterapica che delle acque minerali, del latte, ecc., dallo specialista

Dottor SCHARBENBROICH di Bonn.

Per sigg. curanti trattamento speciale -- Pensione, alloggio (al giorno) 7.50.

APPARTAMENTI PER FAMIGLIE

ORRIDO DI SANT'ANNA

Dott. FERDINANDO FOSSATI-BARBO' Proprietario

Aperto dal 1. maggio al 1. ottobre.

AL CAFFÈ IL FALCONE in Piazza Garibaldi

Vini d'Asti I. qualità a lire 4.40 alla bot. — Elixir Coca Buton — Liquori del Monte Titano e Vino di Valpolicella.

PASTA MARGHERITA

PREMIATA A DIVERSE ESPOSIZIONI

SPECIALITA' DI G. M. ROVINAZZI

Fornitore della Real Casa. BOLOGNA.

Questa nuova pasta, salutata col soave nome di *Margherita*, deve la sua speciale eccellenza al suo delicato sapore, alla squisita sua fragranza, alla sua particolare leggerezza, nonchè pure all'uso di materie al tutto nutritive e piacevoli, che ben combinate fra loro, le resero quel pregio, unico fin d'ora, per renderla veramente indispensabile ad ogni mensa ben assortita. Come squisito dolce da tavola, essa non potrà mai esser abbastanza raccomandata.

PASTA MARGHERITA

Dal *Monitore di Bologna* N. 279 dell' 8 ottobre 1869:

» . . . è appartenente a G. M. Rovinazzi la graziosa novità della PASTA MARGHERITA la quale tiene il mezzo fra il Marzapane antico ed il moderno Sandwich, è una pasta che si potrebbe dir diafana, tanto è leggera e delicata, sicchè si sfiora in bocca e si dilegua come un pane impastato di farina e di neve.»

Dal giornale *l'Esposizione di Padova* nel 1869:

» . . . Il Rovinazzi si guadagnò pel felice successo, riportato dalla sua PASTA MARGHERITA, dai suoi Confetti ecc. ecc.»

PER LA VENDITA

presso G. M. ROVINAZZI Confetturiere in Bologna *Via S. Mamolo* N. 38.

PER LE COMMISSIONI rivolgersi al Banco del caffè *il Falcone* piazza Garibaldi Padova 1872, Tip. Crescini.

BAGNI Salso-Iodo-Bromici e Solforosi in VITTORIO (Ceneda)

L'Acqua Salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

Vedi *Gazzetta di Venezia* 4 Maggio.

L. Marchetti e C.

GRANDIOSO STABILIMENTO

DELLE

RR. TERME DI PISA

A S. GIULIANO

Bagnatura e Villeggiatura

dal 1. maggio a tutto ottobre.

Stazione a 6 chilometri da Pisa - Servizio postale e telegrafico - Casino - Ristoratore e Caffè - Le domande per i quartieri al Direttore amministrativo sig. *Serafino Bellani*.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

—O—

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

LA DIREZIONE C. Borghetti.

NON PIU' VINO GUASTO

POLVERE che guarisce il vino che ha qualsiasi difetto od è torbido. Pacchi da 50 grammi lire 4 — presso *L. Carisi PADOVA Via Turchia*

ANDREA BONI

Stabilimento e Fabbrica Nazionale

CON PERMANENTE MOSTRA

d'oggetti di Belle Arti, Pavimenti ecc. in terra cotta

CON LAVORI IN MARMO E STUCCO

Premiato con Medaglia d'Oro, Argento ecc. da Nazionali e Mondiali Esposizioni.

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele N. 56 di contro al Caffè Biffi.

AVVISO

L'AGENZIA DI PUBBLICITA'

a S. Fermo N. 1264

assume l'incarico di collocare Agenti di commercio, fattorini, domestici, nutrici, artieri, ed operai di ogni genere.

S'incarica pure di procurare la vendita o locazione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale a seconda delle ricerche.

La Tassa d'iscrizione in ufficio è fissata a soli Centesimi 50.

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non Plus Ultra

Lire Una al Pacco.

Acquirenti di 45 Pacchi ricevono un Pacco gratis, e per 50 Pacchi, cinque Pacchi gratis.

Tiene inoltre la rinomata Tintura Persiana per la distruzione dei Cimici, il più perfetto ritrovato pel rimedio istantaneo con una sola goccia. — It. Lire Una al Flacon.